

CORRIERE ECONOMIA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA VIA SOLFERINO 28, MILANO 20121 - TEL. 02.63.39 SERVIZIO CLIENTI 02.63.79.75.10

CORRIERE DELLA SERA

BARCLAYS



MADE IN ITALY
Rilancio Zucchi:
Buffon resta
seduto in panchina
SACCHI A PAGINA 9



BANCHE
Cariparma insiste
Dopo La Spezia
farà altro shopping
RIGHI A PAGINA 10

BARCLAYS

IL PUNTO

Ma siamo certi che l'euro non serva più?

DI DANILO TAINO

L'idea l'ha messa in circolazione la settimana scorsa Samuel Brittan, un mostro sacro tra i commentatori economici del Regno Unito. Di fronte alla crisi finanziaria delle banche irlandesi — ha scritto sul Financial Times — Dublino potrebbe essere costretta a lasciare l'euro, un passo che per l'isola di smeraldo sarebbe però meno doloroso che per altri Paesi. L'Irlanda, infatti, avrebbe a disposizione subito una valuta con la quale sostituire il denaro dell'Eurozona: la sterlina. Fino al 1979, il punt irlandese era perfettamente agganciato alla moneta britannica e si staccò solo per seguire l'Europa continentale. Ciò nonostante, le economie e le finanze irlandesi e britanniche sono rimaste simili, dice Brittan, e quindi non sarebbe impossibile tornare al passato e agganciare l'Irlanda a una valuta relativamente forte. Soluzione «eccentrica» ma di «senso comune», dice il commentatore.

È chiaro che i Paesi deboli dell'euro stanno facendo pensare l'impensabile anche agli analisti più seri. Segno che la situazione è delicata. A questo punto, l'Irlanda a parte, al fianco degli interventi di salvataggio per i Paesi in difficoltà servono idee per garantire sul medio periodo la stabilità dell'euro: se dovesse rompersi qualcosa nella moneta unica, infatti, non ci sarebbe alcuna sterlina o valuta in grado di raccogliere i cocci. Sarebbe un disastro, sul piano finanziario e su quello politico. Per ora, sul tavolo c'è solo la proposta di Angela Merkel: prevedere la possibilità che un Paese dell'euro faccia default per costringere tutti i governi dell'Eurozona a darsi una disciplina. È una proposta rischiosa, ma per ora è l'unica che indichi un modo per mettere in sicurezza l'euro: forse con una composizione diversa da quella di oggi, ma stabile.

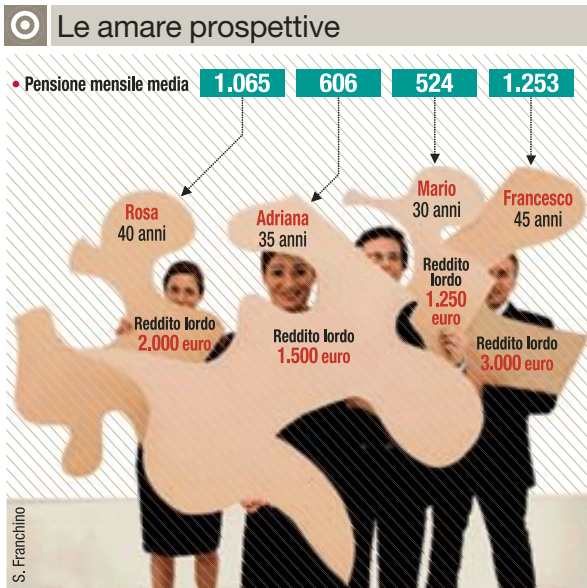
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni Fate i vostri conti Giovani giocate d'anticipo

DI GIUDITTA MARVELLI

Una pensione meno «ristretta» va pianificata fin da oggi. Per i più giovani l'assegno pubblico potrebbe arrivare a coprire non più di 11 giorni al mese, al massimo 15 contro i 25 garantiti ai loro genitori e nonni. Coprire interamente il gap è un'operazione molto costosa, ma si può almeno provare con l'aiuto delle famiglie ad alzare la posta utilizzando i fondi pensione. Pensarci domani è troppo costoso: un ritardo, secondo le stime di Progetica, può costare anche 200 euro in più al mese.

A PAGINA 3



S. Franchino

Corbis Images

Inps Il paracadute (a tempo) dei precari

DI MASSIMO MUCCHETTI

Sui conti 2011 dell'Inps pesano 10 miliardi di crediti quasi inesigibili. L'istituto è ben patrimonializzato (39 miliardi), ma dovranno essere pianificati altri accantonamenti per maggior sicurezza. I conti stanno peggiorando per colpa della crisi. Il sostegno di extracomunitari e precari: due settori dove i contribuenti sono sette volte superiori ai pensionati.

A PAGINA 2

Il numero

1,010

Miliardi di euro
Il totale ancora da rimborsare dei Cirio bond. La cifra corrisponde all'87 per cento delle emissioni sottoscritte dai risparmiatori.

PUATO A PAGINA 24

Passaggi Stefano nel cda di Red Circle

Diesel Renzo Rosso chiama la famiglia

DI MARIA SILVIA SACCHI

Movimenti in famiglia per Renzo Rosso. Dopo *Only the brave*, i figli maggiori si affacciano nella Red Circle, holding degli «investimenti sperimentali» socia di Yoox. Stefano in cda. L'amministratore delegato di Diesel Daniela Riccardi tra le donne più influenti per il Financial Times.

A PAGINA 8



Generazioni
Stefano Rosso, figlio del fondatore di Diesel

Riassetti L'imprenditore penderebbe solo una parte. Chi sono gli sfidanti

Fiat Termini riparte in Suv

I piani di Rossignolo per rilanciare gli impianti in vendita del Lingotto

DI ALESSANDRA PUATO

Dopo l'avallo del ministro Romani, Gianluca Rossignolo, figlio di Gian Mario e direttore marketing della De Tomaso, parla dei progetti su Termini Imerese. «Impiegheremo 1.500-1.600 persone per produrre una city-car di lusso e un mini-suv». Ma, anche se vincessero, non sarebbero soli.

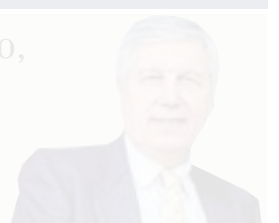
A PAGINA 11

Pit Spot

Bova e Mannino, l'ultima coppia del telefonino

DI ALDO GRASSO

A PAGINA 35



Il rispetto per l'ambiente a Bologna cresce fino al cielo. La Torre Unipol, con 27 piani di nuovissimi uffici, si è affidata per la climatizzazione e la produzione dell'acqua calda alla nuova pompa a recupero di calore di Mitsubishi Electric. Una scelta etica che riduce le emissioni inquinanti: circa 590 tonnellate di CO₂ in meno rispetto ad una caldaia tradizionale. Una scelta economica che, rispetto ad un sistema tradizionale, riduce del 30% il consumo di energia. Gli innovativi sistemi VRF sono la soluzione ideale per progetti a basso impatto ambientale perché permettono di utilizzare il calore sottratto ai locali nel periodo estivo per produrre gratis acqua calda. Così si risparmia sui consumi, sulle spese di gestione e soprattutto si riducono sensibilmente le emissioni inquinanti. Torre Unipol ha scelto Mitsubishi Electric Climatizzazione per progettare un futuro migliore. E voi?



La Torre Unipol, grazie a Mitsubishi Electric, ridurrà del 30% il consumo di energia.

for a greener tomorrow



Il rispetto dell'ambiente tocca il cielo con un dito.



www.mitsubishielectric.it



Una coperta sempre più corta...

Quanti giorni del mese arriverà a coprire la pensione pubblica



I colori indicano quanti dei 31 giorni del mese l'assegno pensionistico pubblico è in grado di coprire rispetto all'ultimo reddito lavorativo. Es.: "15 del mese" significa che la pensione stimata è pari a circa metà dello stipendio

Fonte: elaborazione PROGETICA

S. Avallone

...e come
correre
ai ripari

Le somme mensili da investire per arrivare a un rapporto tra pensione e reddito dell'80%

Casi	Pensione media	Invest. in previdenza integrativa	
		Garantita 2%	Bilanciata
Mario 30 anni	524	294 euro	186 euro
Francesco 45 anni	1.253	1.153 euro	873 euro
Adriana 35 anni	606	517 euro	351 euro
Rosa 40 anni	1.065	569 euro	413 euro

Analisi Il caso di quattro lavoratori tipo: ritardare il piano integrativo può appesantire i versamenti di oltre 200 euro al mese

Pensioni Giovani: chi risparmia può vincere

La rendita pubblica coprirà la metà dello stipendio. Quanto devono investire le famiglie per integrare l'assegno

DI GIUDITTA MARVELLI

La coperta previdenziale dell'Inps sarà sempre più corta e allungarla con il «fai-da-te» fino alla misura originaria (80% dell'ultimo stipendio) è un sogno che per molti resterà impossibile. E che richiederà, comunque, lo sforzo finanziario di tutta la famiglia.

Bisognerebbe cominciare subito ad accantonare i soldi nella previdenza integrativa. A vent'anni, l'età dello stipendio incerto (oggi ben più di ieri) è basso. Perché il ritardo costa: secondo uno studio di Progetica rinviare di due o tre anni il versamento in un fondo pensione aperto può costare da un minimo di 12 a oltre 230 euro in più di impegno

mensile, per chi dovesse decidersi poi più in là negli anni di percorrere la via dei fondi pensione. I conti sono stati fatti immaginando quattro lavoratori con profili diversi (a progetto, autonomo, partita Iva, dipendente) con età e redditi diversi, mai superiori ai 3 mila euro lordi. Per ognuno di essi è stato compilato per prima cosa il calendario previdenziale. Quello che visualizza la proiezione della copertura pubblica per ogni mese.

Almanacco

Quanti giorni mi garantirà la rendita statale? Se prima delle varie riforme l'assegno classico (80%) arrivava fino al 25 del mese, oggi spesso non supera il 15, se vogliamo considerare uno scenario medio. E per il lavoratore a progetto e quello con la partita Iva (che hanno cominciato a lavorare a 22 anni e che oggi ne hanno rispettivamente 30 e 35) l'ombrello statale nell'ipotesi più prudente si chiuderebbe già dopo undici giorni.

Coperta strettissima dunque. E la soluzione per allungarla di nuovo fino all'80% dell'ultima busta paga, per molti lavoratori risulta un'ipotesi economicamente impraticabile. Almanacco della previdenza alla mano, infatti, i nostri quattro aspiranti pensionati dovrebbero utilizzare una parte del loro reddito attuale (che, lo ricordiamo, oscilla tra i 1.250 euro del precario fino ai 3.000 dell'autonomo) per fare dei versamenti in un fondo pensione. Urgente un aiuto familiare.

L'impegno infatti è notevole: arriva a superare i 1.000 euro (un terzo del suo lordo mensile) per il lavoratore autonomo, quello più ricco, se dovesse scegliere una linea a rendimento garantito. L'accantonamento per la pensione integrativa scenderebbe a 873 euro — una cifra sempre elevata, ma più accettabile in proporzione alle sue entrate — se invece questo signore dovesse decidere per una linea bilanciata.

Ma anche per il lavoratore a progetto (1.250 euro lordi in busta paga) tornare all'80% dello stipendio costerebbe moltissimo rispetto alle sue entrate: rispettivamente 294 euro al mese se vo-

le la linea garantita e 186 se preferisce quella bilanciata.

Tutte le stime, spiegano gli esperti di Progetica, considerano i costi medi di mercato di un fondo aperto in funzione del tempo e la fiscalità in fase di accumulo. E c'è di più: questi

conti, poco confortanti, sono stati fatti ipotizzando una vita contributiva molto lineare.

Responsabilità

Purtroppo la realtà dell'attuale mondo del lavoro è ben più magmatica e il rischio di avere intervalli senza versamenti

peggiora il quadro di partenza.

Come se ne esce? La prima cosa da fare è affrontare la realtà per capire da subito fin dove si può tessere almeno un pezzo della coperta. Magari non fino all'80% perduto per sempre.

«Si tratta di spostare ri-

sorse dall'oggi al domani — dice Marcello Sorgi di Progetica —. Privarsi di poco oggi, mentre si è lavoratori, per non privarsi di molto quando saremo pensionati».

Un'assunzione di responsabilità che ciascuno dovrà fare in proprio perché le simulazioni —

come queste — valgono per spiegare i meccanismi e dare indicazioni generali, ma non per indicare a ciascuno qual è la sua realistica proiezione pensionistica.

Un calcolo complesso, che sarà sempre più condizionato dalle incertezze economiche, dall'allungamento della speranza di vita e da carriere lavorative più tormentate (e speriamo più interessanti) di quelle toccate a padri e nonni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vi diamo la migliore garanzia
100% di sviluppo italiano

Barabino&Partners Design

* Il 7,00% rappresenta il rendimento annuo lordo delle prime due cedole della Serie Speciale Reverse Floater

Obbligazioni Dexia Crediop "Serie". L'investimento semplice e sicuro per ogni esigenza da chi finanzia, da sempre, la crescita del Paese.

Serie Speciale n. 3 Reverse Floater 7,00% 2010-2020 (ISIN XS0557268173) **Nuova**
Cedola annuale fissa lorda del 7,00% per i primi due anni. Dal terzo, cedole trimestrali lorde del 5,25% diminuito dell'Euribor 3 mesi. Minimo 1% lordo p.a. Scadenza: 08/11/2020.Serie Ordinaria n. 4 Tasso Fisso 4,50% Callable 2010-2024 (ISIN IT0004655533) **Nuova**
Cedola annuale fissa lorda del 4,50%. A partire dal sesto anno (08/11/2016), e ad ogni successiva data di pagamento della cedola, l'emittente ha la facoltà di rimborsare anticipatamente il 100% del capitale. Scadenza: 08/11/2024.Serie Speciale n. 2 Tasso Fisso 4,25% Trasformabile 2010-2018 (ISIN XS0550715600)
Cedola annuale fissa lorda del 4,25%. Alla scadenza del quarto anno l'emittente ha la facoltà di trasformare l'obbligazione in un titolo a tasso variabile con cedole trimestrali lorde indicizzate all'Euribor 3 mesi maggiorato dello 0,40% p.a. Scadenza: 22/10/2018.Serie Ordinaria n. 3 Tasso Fisso 2,60% 2010-2013 (ISIN IT0004650773)
Cedola annuale fissa lorda del 2,60%. Scadenza: 22/10/2013.

Le Obbligazioni "Serie" garantiscono alla scadenza il rimborso del capitale al 100% del valore nominale emesso.

I rendimenti lordi di titoli di stato con scadenza simile sono rispettivamente: 3,88% (3,38% netto) per il BTP 4% 9/2020, 4,39% (3,77% netto) per il BTP 5% 3/2025 (dati al 01/11/2010) e 3,31% (2,75% netto) per il BTP 4,5% 8/2018, 1,98% (1,47% netto) per il BTP 4,25% 8/2013 (dati al 15/10/2010).

Investire è semplice e sicuro.

Importo minimo di soli 1.000 Euro.

Acquistate tutti i giorni in banca, sportello postale, internet e phone banking.

Controlla il valore quando vuoi perché quotate sul MOT di Borsa Italiana.

Il prezzo di mercato potrà variare in funzione dell'andamento di diversi parametri tra i quali, ad esempio, il livello dei tassi d'interesse.

Tel.: +39 06.4771.4000
info.obbligazioni.crediop@dexia.com
www.dexia-crediopt.it

DEXIA CREDIOP

Alle obbligazioni Dexia Crediop è applicabile una tassazione del 12,50%. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore e può essere soggetto a modifiche in futuro che potrebbero incidere negativamente sul rendimento netto dell'investimento. Prima di ogni negoziazione, leggere attentamente, con riferimento ai prestiti obbligazionari emessi a valere sul programma domestico (ISIN IT0004650773 - ISIN IT0004655533), il relativo Prospetto di Base (CONSOB 28.09.2010 prot. 10079353) e le condizioni definitive predisposte ai fini della quotazione, mentre, con riferimento ai prestiti obbligazionari emessi a valere sull'Euro Medium Term Programme (ISIN XS0550715600 - ISIN XS0557268173), il Base Prospectus, il Supplement, approvati dalla Commissione de Surveillance du Secteur Financier rispettivamente il 01.07.2010 e il 28.09.2010 e passaportati in Italia, la traduzione della Summary Note e le Final Terms predisposte ai fini della quotazione. La suddetta documentazione è consultabile sul sito dell'emittente www.dexia-crediopt.it. Integra le informazioni relative all'emittente ed alle obbligazioni con quanto a disposizione sul sito. Valuta l'adeguatezza dell'investimento, i rischi connessi e il regime fiscale con il tuo consulente finanziario. Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce un'offerta o una sollecitazione ad investire nelle obbligazioni Dexia Crediop "Serie". Rating Dexia Crediop: Moody's A2, Standard and Poor's A-, Fitchratings A.